

Ultimata la preparazione atletica è comparso il pallone: le big del calcio promettono, tutte, mentalità e gioco nuovi

LAZIO JUVENTUS E TORINO SETE DI GOL

Maestrelli dichiara che i suoi uomini sono a buon punto con la preparazione

Già pronti per giocare 80 minuti in... sveltezza

Una squadra che non accetta il ruolo di «outsider» - Non sarà cambiata la formazione scudetto



e Maestrelli, da sinistra, curano la preparazione del portiere Pulici mentre Oddi fa da spettatore.

DALL'INVIATO

PIEVEPELAGO, 11 agosto Ancora un poco così, magari ancora uno scudetto per smentire le statistiche e quanti sostengono che «il titolo» non è emigrato per due volte consecutive al di sotto dalla «linea gotica», e vedrete che per Lenzini, Maestrelli e truppa laziale, da queste parti del Frignano si parlerà di cittadinanza onoraria o pressappoco. Adesso siamo a striscioni e manifesti, ma si sente che l'evviva questo, evviva quello, evviva tutti, non si riducono alle formalità del tifo ispirato a vantaggi turistici. Lenzini è « presidentissimo», lo scudetto è « meritatissimo» e se Tom Maestrelli è soltanto un «super allenatore italiano» è perchè nel suo caso un «issimo» avrebbe aperto conflitti lin-

Un tifo, dunque, che non vive solo con le vacanze. Alla Lazio, qui di casa davvero e da parecchi anni, appassionati vecchi e nuovi credono sul serio. Altro che « fenomeno» che rischia di sgonfiarsi ai prossimi impatti! Altro che squadra destinata all'anonimato nella pancia del gruppo! Giagnoni pronostica, promette una sfida fra Milan e Torino, con possibile inserimento di un'Inter che per aver Suarez al timone può anche significare esaltante duello fra giovani navigatori sulla rotta dello scudetto. La Juventus ha ingaggiato Parola, vecchio amore, e Carletto « rovesciata » non è certo arrivato per far tappezzeria, ancorche lussuosa, ma per discorrere esplicitamente in chiave di primato assoluto. Eppoi, per il vertice si sentono i nomi della Fiorentina. del Bologna, anche del Napoli e... infine della Lazio. Una Lazio, quindi, che secondo le « voci del giro » andrebbe valutata fra le outsider, da seguire — ecco! — con l'interesse riservato a una maglia rosa provvisoria e in imminente pericolo. Conveniamo che quanto meno

c'e dell'irriverenza, perchè è pur sempre una Lazio che ha toccato il tetto della sua lunga e altalenante storia senza sfruttare condizioni di speciale favore. Con meriti e con assoluta onesta. Anzi, un briciolo di fortuna in più dalla sua parte e lo scudetto l'avrebbe cucito già un anno prima; cioe quello del suo ritorno nell'Olimpo della palla di cuoio con Maestrelli a E' proprio Maestrelli che stuzzichiamo, parlandogli di una Lazio che raccoglie minori consensi di quanti sicuramente gliene spettano, ma Tom replica che il gioco gli sta bene così. Una Lazio scarsamente considerata può correre al coperto. « Poi. però — e qui riemerge la mentalità vincente del trainer se riusciremo a ripeterci fi-

niranno per convincersi che ci siamo anche noi. D'accordo su Milan e Juve in preminenza, e quindi su Fiorentina, Torino, Napoli, sulla stessa Inter, anche sul Bologna, ma la Lazio bisognerà pur metterla fra le prime. Almeno in teoria. Ricordo. comunque, che lo stesso ragionamento veniva fatto anche l'anno scorso: meglio co-

Maestrelli: uomo fiducioso, allenatore vincente. L'etichetta, superati i momenti difficili e delicati, come quello del commiato da Bari dopo siamo alle solite: di questi

quasi un quarto di secolo vissuto nel capoluogo pugliese come giocatore e allenatore, o come quelli conosciuti in un paio di circostanze proprio in questa Lazio, l'etichetta --- dicevamo -- gli sta bene. Quattro anni nella Reggma per conquistare una promozione dalla C alla B e un secondo posto fra i cadetti; tre anni a Foggia per ottenere una finale di Coppa Italia, una promozione nella massima divisione e una chiacchieratissima retrocessione; adesso, per la quarta stagione consecutiva, alla Lazio, dove ha già firmato un passaggio dai cadetti alla serie A, un terzo posto assoluto e uno scudetto. Curriculum in perfetta re-

Punto e a capo, per registrare, con la domenica, l'arrivo della prima giornata di completo riposo per i campioni. Serve per tirare il fiato dopo una settimana di intenso lavoro e serve a Maestrelli per un primo bilancio. Si parla davanti all'albergo che ospita i biancazzurri, sotto un ombrellone che prima ci ripara dal solleone e poi da un'improvvisa spruzzata di pioggia. Il discorso è forzatamente

a pezzi e bocconi, prima perche i genitori di Badiani interrompono per chiedere notizie sul figliolo calciatore, e

DALL'INVIATO

ABBADIA SAN SALVATORE.

Adesso Giacomino Bulgarel-

li è rimasto solo a ricordare

ai bolognesi l'ultimo scudetto

rossoblu di dieci anni ta. Di

quella squadra c'e rimasto sol-

tanto lui e. a quanto sostiene,

« Ogni tanto — fa Giacomi-

no — ci penso: non farei me-

glio a piantare li tutto? Poi

mi dico ma qualcosa riesco

ancora a combinare, ci sono

anche quattrini da prendere,

perciò non e conveniente la-

venire quassù, mi sono pre-

parato atleticamente e, al "ri-

tiro" sono giunto quasi in pe-

so forma. A legare tutto c'è

anche un chiaro entusiasmo».

Sono sedici « ritiri » che lei

fa col Bologna: conosce umo-

ri, promesse, sensazioni: que-

sta squadra come la giudica,

vista l'abbondanza di elementi

che troriamo in quasi ogni

« Indubbiamente — risponde

Bulgarellı — l'abbondanza sti-

mola a cercare, a conquista-

re il posto. Ma si tratta di

un'arma a doppio taglio, nel

senso che si possono alimen-

tare polemiche, in quanto di-

versi elementi restano esclu-

si. Sta nella intelligenza di

tutti noi non cadere in que-sto errore. Sulla squadra, beh,

riare Quest'anno prima di

non vuole mollare.

II agosto

paio di acquisti.

Anche così, tuttavia, l'opinione di Maestrelli esce con

l'Atalanta ». ta la migliore Lazio? ».

Il capitano rossoblù è al suo sedicesimo ritiro

Maestrelli si raccomanda che il... loro secondogenito - se un giorno o l'altro approderà alla Lazio — comporti alla società un sacrificio finanziario minore; poi Chinaglia si ferma dal mister per un consiglio; quindi D'Amico (« nato per fare il calciatore dice Tom - deve soltanto crescere come mentalita, diventare uomo: il punto chiave è questo...») chiede il permesso di raggiungere il centro della cittadina per un

chiarezza: «Sulla squadra, giudizio positivo. E' venuta qui gente ben disposta, nessuno si è seduto sugli allori dello scudetto. Facciamo finta di non aver vinto ancora niente. Già ieri si è incominciato a lavorare in rapidità e proprio non credevo fossero in grado di reggere 80 minuti di partitella, con i primi 45 tirati via alla svelta. Il programma andrà avanti come previsto: giocheremo qui il 14 con la Sassuolese, riposeremo per Ferragosto, il 17 saremo a Livorno, poi andremo a Modena, a Riccione, ad Ancona con l'Ascoli e il 28 a Ber-

gamo in Coppa Italia con « Sarà pronta per quella da-

propositi? Resta tuttavia l'im-

« In difesa mancara un ele-

mento ralido nel gioco di te-

sta, l'arrivo di Bellugi è sen-

z'altro valido. Ci sono anche

gli altri due nuovi. Brugnera

e Maselli. Dunque: un Bolo-

La sua esperienza e matu-

rata in sedici stagioni, percio

la fonte è attendibile: quasi

tutti i giocatori, quando ven-

gono a Bologna, difficilmente

poi gradiscono cambiare squa-

dra. Dicono di stare bene e

qualcuno si adagia proprio

perché si sente tranquillo. Que

sto clima ha determinato la

convinzione in parecchi che

ıl difetto maggiore del Bolo-

gna sia da ricercare nella sua

« Bologna città godereccia?

Lasciamo perdere questa fa-

vola. E' un problema che in-

veste i giocatori, la nostra

mentalità. Quando abbiamo

vinto lo scudetto, non erara-

mo a Bologna? E' vero che la

tarola bolognese e dignitosa,

siva ai fini di mancati risulta-

ti. Quindi, il problema di una

diversa mentalita, di una più

spiccata personalità dipendo-

Ritiene che qualcosa si sia

trasferito dagli ultimi cam-

pionati del mondo al campio-

« Ben poco. E' una moda

no da ben altri fattori».

nato di casa nostra?

ma non consideriamola deci-

scarsa personalita.

ona con qualcosa in piu ».

pressione che la squadra sia

cresciuta.

I nuovi arrivi del Bologna

hanno convinto Bulgarelli

« La squadra è cresciuta » - Il posto di regista resterà suo - « Ad ogni mondiale, una moda nuova »

tempi chi è che non fa buoni 1 scoprire ad ogni mondiale

« Diciamo una buona Lazio. Non abbiamo cambiato una virgola dello schieramento e rispetto ad altre squadre questo sarà un vantaggio. Non avremo problemi di inserimento: Badiani l'ho chiesto perchè è un ragazzo di valore, ricco di dinamis**m**o e che all'occorrenza mi coprirà alcuni ruoli e rappresentera

dello scudetto. Ci mancherebbe altro! ». « Maestrelli, i recenti mondiali, le loro polemiche, i risultati, influiranno sulla La-

un pungolo per gli altri gio-catori, ma per il momento

« Io dico di no, ma bisogna comprenderci. Dico di no perchè il gioco che si è affermato ai mondiali noi lo attuiamo già. Di più: andremo sì alla ricerca del perfezionamento, poiche nel calcio non si e mai arrivati, ma gia nella Reggina con Sbano trasformato da ala in terzino fluidificante, nel Foggia con Montepagani impiegato nello stesso modo e ora con Martini che è l'autentico prototipo del giocatore moderno, penso di aver dato risposte esaurienti. E se ancora rimane qualche interrogativo, cercheremo di essere più con-

Giordano Marzola

qualche originale trovata. Mi

sa proprio che si cerchi di

scoprire l'acqua calda. Si è

tanto parlato del gioco tutto-

campo dell Olanda. Una spie-

gazione e facile darla, si è

trattato di una formazione

che, su undici elementi, ave-

ra dieci fuoriclasse. Si e par-

lato della Germania che ha

giocato senza ali, con rapidi

inserimenti di tutti i giocatori

sulle fasce laterali. Una sco-

perta? Vorrei ricordare cosa

tentammo di fare noi, come

Boloana, all'inizio della sta-

aione scorsa: in avanti solo

Savoldi come punta fissa, quin-

inserirsi nella manorra offen-

« Dalla teoria non si riuscì

a passare alla pratica, in quan-

to non c'erano gli elementi a-

datti. Dunque, il problema re-

ro è avere giocatori validissi-

mi. Hanno scoperto che biso-

gna correre il gran Torino

non avera forse dei grandissi-

mi giocatori noti per il loro

gran correre? Come non ricor-

dare i compianti Mazzola. Ca-

stigliano. Dunque nel calcio è

da un pezzo che si corre. Anche

nel Bologna dello scudetto at-

torno a me girarano elementi

che non si sottraevano al mo-

si è detto, si procede per mo-

de. C'è stato il tempo dei bra-

siliani, quello degli inglesi.

quello dei tedeschi, degli o-

landesi

vimento. Il fatto è che, come

A Villar Perosa, nel lungo e tradizionale ritiro bianconero

Parola coinvolge le mogli e rinvia la «linea» olandese

La partitella coi rincalzi vinta 5-0 con reti di Furino, Anastasi, Damiani, Causio e Cuccureddu - La novità di Bettega al centro dell'attacco

SERVIZIO

VILLAR PEROSA, 11 agosto sgoccioli della preparazione. Giovedì, giorno di ferragosto, sara impegnata contro i suoi scita ormai tradizionale, e do-Herrera, ex trainer juventino di non sopita memoria, vuole fortissimamente riportare in serie «A» al termine della prossima stagione agonistica. Parola si dice visibilmente

soddisfatto di quel che i suoi ragazzi hanno fatto finora. « Sono degli splendidi atle ti, dei professionisti seri e inmostrando in queste prime settimane di lavoro, il più duro dopo gli ozi estivi. E' il tus abbia predisposto in que-Juve), a una Coppa dei campioni amarissima al primo assalto, a una Coppa Italia fal-lita nella scia. Ci spetta la stagione delle rivincité e nulla

Mamme e papà « A questa nostra stagione

lasceremo di intentato».

del riscatto dovranno collaborare tutti, titolari e riserve, dirigenti e tecnici, funzionari e familiari. Sì anche le famiglie dei giocatori saranno responsabilizzate. L'ho detto e lo ripeto. Alla fine di questo ritiro, dopo un breve giro di amichevoli, andro a conoscere personalmente le mogli, le fidanzate, le mamme e i papa'. i fratelli e le sorelle dei giocanon si tocca la formazione tori, tutti i congiunti insomma che fanno parte integrante del nucleo familiare in cui il giocutore vive. La serenità dell'ambiente in cui trascorre le sue ore di relat è fondamentale per un atleta e per il suo rendimento. La vita del calciatore professionista è dura e piena di sacrifici, di limitazioni: questo non si può mangiare, questo non si può bere, non si deve fumare (anche se io sto sulle mie solite cinquanta, ma non gioco più), si deve andare a letto a una certa ora eccetera. Ora si può fare in modo che tutte queste privazioni non pesino. o comunque pesino meno. Si può mettere l'atleta a suo agio, non fargli sentire quasi che si priva di qualcosa. In questo processo un ruolo de-

terminante lo svolgono le mo-

« Si parla del gran correre;

fra quattro anni in Sud Ame-

rica, presumibilmente, sarà

una formazione di quel Paese

a prevalere, l'Argentina o il

Brasile, e allora si dira il

correre nel calcio è importan-

te, ma condizione fondamenta-

le e essere brari nel palleg-

gio. E arremo cost ripropo-

Giacomino Bulgarelli, una

specie di eminenza grigia, ha

ancora una grossa fetta di

« potere ». Gli proviene dalla sua lunga milizia bolognese e

da una indubbia personalità

maturata in tutti questi anni.

Il posto di regista resta anco-

no affermandosi alcuni giora-

notti di belle speranze. Colom-

ba. Pecci, tutti sui rent'anni,

poi c'è il diciassettenne Tre-

tisanello, di cui si dice un

gran bene. Dice in proposito

« Alcuni elementi stanno cre-

scendo bene. Quel Colomba,

ad esempio, è tecnicamente

dotatissimo; aŭesso si tratta

di redere in quanto tempo

riesce ad adattarsi al ritmo,

al passo di una partita. Po-

tenzialmente è un grosso gio-

catore L'altro giovane, Pecci,

per tecnica, è inferiore a Co-

lomba, ma come ritmo ci sia-

« Insomma, le premesse per-

Franco Vannini

ché il Bologna possa trovare

in casa talenti nuori esistono».

sto una nuora moda».

suo anche se

Pesaola:

gli dei giocatori. Il fatto stesso che i loro mariti siano alla Juventus, abbiano fatto una arossa carriera cioe, dice alà che sono delle donne intelligenti. Per questo io andrò (spiegar loro tante cose, che no. Chiederò il loro aiuto perpiù possibile a loro agio nell'arco della stagione, perchè dividano con loro i sacrifici più vistosi senza farglieli pesare, smussandone anzi ad

« Inutile nascondersi la real tà — continua Carletto Parola calcio, soldi che gli possono assicurare un avvenire agiato e sereno, devono collaborare. intelligenti, che queste cose le capiscono e che quindi lo fa

col ne fumo se non in dosi infinitesimali, sono il segreto di un rendimento elevato. E un altro particolare, un'altra piccola ma fondamentale attenzione: da un certo giorno della settimana in poi per un atleta i letti separati o addirittura le camere separate costituiscono la soluzione idea-

Dalle case dei giocatori tormamo sul campo Oggi a Villar Perosa, Parola ha messo per la prima volta di fronte due squadre di undici, su tutto il campo. E' stato un assaggio più che altro, perchè i primi test veri saranno quello di Bergamo e l'esordio casalingo contro la nazionale bulgara. Utili ındıcazıoni però dovrebbero venire anche dalla uscita di Ferragosto contro i Primavera, specie per conoscere l'orientamento preciso di Parola per quel che riguarda la difesa.

Difesa duttile

Per ora — e l'allenamento stamane non ha certo sciolto i dubbi — restano in piedi due soluzioni. Una quella che a nostro avviso riscuote i maggiori suffragi, è quella della difesa più moderna, più elastica, duttile e articolata, con un solo stopper, un solo marcatore fisso (Spinosi o Morini: il primo ci sembra lievemente avvantaggiato, ma il biondo numero cinque della nazionale e tutt'altro che rassegnato a cedere le armi davanti al più giorane rivale) e due terzini fluidificanti (da scegliere fra Cuccureddu, Gentile e Longobucco), e la difesa tradizionale, con Spinosi e Morini marcatori e un terzo difensore fluidificante. In questo caso la lotta per la maglia sarebbe furibonda essendoci in lizza, oltre a Gentile e Longobucco, anche Cuccureddu che, con l'avvento di Damiani, ha dovuto lasciare la maglia numero 8 a Causio. Il libero in ogni caso sarà Scirea, mentre neanche Furino dovrebbe correre pericoli. nel suo ruolo di mediano di

Prevarra la Juve all'olandese o la Juve conservatrice? « Nessuna delle due — prolesta Parola — qualunque sia la mia scelta noi cercheremo di ricalcare gli schemi della più bella Jure di questi ultimi tempi, quella del girone d'andata del campionato 1971-1972, il campionato del 14 scudetto. Causio sara l'Haller, che non c'è piu. Damiani sara un Causio con maggior determinazione in fase offensiva. Per il resto non è cambiato nulla, almeno a centrocampo e in avanti. E la grinta, la decisione, la roglia di rincere sono tornati quelli di una rolta. Ecco da dore traggo il mio ottimismo». Ma torniamo alla partitella regolamentare contro i ragazzi. La prima squadra ha rinto per 5-0, con reti segnate nell'ordine da Furino al 23'.

Anastasi al 33°, Damiani al 35°, Causio al 37' tutti nel primo tempo, nella ripresa ha segnato Cuccureadu all 86 . La Juventus si e schierata così: Zoff (Alessandrelli): Spinosi, Gentile (Longobucco): Furino (Cuccureddu), Morini, Scirea: Damiani, Causio, Anastasi (Altafini), Capello (Viola), Bettega (Marchini dal 32°

s.t.).

Si sono distinti nel corso della partitella Gentile, Scirea, Capello, Causio e Anastasi. Sul piano organizzativo la Jurentus ha mostrato un inedito schema offensivo con Bettega al centro della prima linea e Damiani e Anastasi alle estreme, impegnati a fare un gran movimento. La difesa inrece ha ricalcato gli schemi dell'anno scorso. La trastormazione «olandese» è dunque per il momento rinviata.

Franco Sala



5-1 per i granata-tipo a Santa Vittoria d'Alba

Si scatena Pulici Sala lo asseconda

Anche Santin e Ferrini in bella evidenza - In ritardo invece Agroppi e Graziani - Un problema la posizione di Zaccarelli

SERVIZIO S. VITTORIA D'ALBA,

11 agosto Edmondo Fabbri sta allegramente torchiando il Torino, un Torino, non dimentichia-

molo, intenzionato a partire da protagonista e ad agire come tale nella battaglia per lo scudetto 1974-75. La partitella coi rincalzi, giocata sul campo di Cinzano non deve dir nulla di più di quel che Fabbri e la sua truppa desiderano. Illusorio - e assurdo -- pretendere di scoprire i temi della squadra-tipo. Anche se gia Fabbri - e logico - ha lavorato sul modulo e mostra di avere le idee chiare. Si è parlato molto a Torino sugli schemi della Polonia giustiziera degli azzurri a Monaco. E qui Fabbri non è che ci stia molto. Non ci sta per niente, ad esempio, sull'accostamento Sala-Deyna inteso nel senso che

egli — « Mondino » — l'abbia copiato dalla formazione polacca. Fabbri infatti sostiene che già dal marzo scorso Sala era stato messo tra le due punte e quindi (lo dice scherzando) «è semmai la Polonia che ha copiato da noi ».

Niente Polonia, quindi. Il Torino sarà il Torino. Che poi ci sia da imparare da tutti questo è un altro discorso. I granata stanno bene e ac-

cettano il duro lavoro con spirito sportivo. Il modulo --che Fabbri sostiene di aver adattato alle caratteristiche tecniche dei giocatori e non viceversa - va affinandosi lentamente ma chiaramente. Da questo lato non ci sono problemi. I problemi verranno, inevitabilmente, al calore dei match importanti, di campionato e di coppa. I giocatori, per altro, se ne rendono conto assai bene. Sanno che lo equilibrio tra i reparti non si inventa su due piedi e che quindi ci vorrà il tempo e la

Ma passiamo alla tanto attesa partitella che può benissimo essere definita come un proficuo allenamento disputato davanti a oltre 4.000 spettatori. Quella che dovrebbe essere la squadra tipo di Fabbri (Castellini; Lombardo, Santi: Mozzini, Cereser, Agroppi; Graziani, Ferrini, Sala, Zaccarelli, Pulici) ha inflitto cinque goals (contro uno solo) ai rincalzi, forti fra lo altro di Callioni, Roccotelli,

Le reti sono state segnate a segno da Callioni,

L'unico problema di Fabbri è la posizione di Zaccarelli che, costretto a giocare dalle necessità della squadra in una posizione che non è per lui quella naturale, in queste prime partitine mostra un certo disagio. Ma l'esperienza e le doti del ragazzo fanno pensare che si possa ben presto adeguare e completare così l'eccellente mosaico di un Torino giustamente ambiziosa

nata: tra i più volonterosi, Santin.

pazienza di registrare il tutto. Non bisogna dimenticare che la squadra è al lavoro da soli dieci giorni e che quindi è inutile cercare di ricavare da questi confronti (si fa per dire) quello che normalmente si ricava da un intero campionato. Pulici, per esempio, sa benissimo che queste partitelle hanno lo scopo, oltre a ridare dimestichezza con l'agonismo (stemperato finche si vuole) a registrare uomini e schemi. Castellini è soddisfattissimo

della difesa. Sa che avrà davanti gente in gamba, forte e non ha problemi. E', d'altronde e da sempre, un problema di forma. Soprattutto per un portiere. Una difesa si sente sicura se sa che dietro, guardiano estremo, c'è qualcuno di cui ci si può fidare. Lo sa Castellini e lo sanno i suoi difensori. Anche a questo servono le partitelle. « Assaggiarsi », guardarsi, cercare le sfasature. E se poi tutto comincia a funzionare – come e sembrato dalla partita di oggi — fin dal principio, tanto meglio per tutti: giocatori, tecnici, societa e tifosi.

Mascetti.

tre da Pulici e due da Sala per i titolari. L'unica rete degli allenatori è stata messa Il Torino ha messo in mo-

stra un discreto ritmo, per essere una squadra che lavora da soli dieci giorni. In evidenza Lombardo, Santi e Mozzini in difesa, Sala e Ferrini a centro-campo, Pulici fra le punte. Bisognosi di lavoro ancora sono apparsi invece Graziani, Agroppi e lo stesso Cereser.